



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE
Giovan Battista Bosco Lucrelli

Via Gioberti, 17 - 82100 Benevento
telefono 0824 1909 579 - fax 0824 1909 588

mail: bnic84400q@istruzione.it - posta certificata: bnic84400q@pec.istruzione.it

SCUOLA DELL'INFANZIA

SCUOLA PRIMARIA

SCUOLA SECONDARIA DI I° GRADO



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA



Rapporto di Autovalutazione Scuola dell'Infanzia

a.s.2016-17

INDICE

1 Esiti (in termini di benessere, sviluppo e apprendimento dei bambini).....	3
1.1 Risultati in termini di benessere dei bambini al termine del triennio	3
1.2 Risultati di sviluppo e apprendimento	5
1.3 Risultati a distanza	7
 2 Processi – Pratiche educative e didattiche	 9
2.1 Curricolo, progettazione e valutazione	9
2.2 Ambiente di apprendimento	13
2.3 Inclusione e differenziazione	17
2.4 Continuità	20
2.5 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	22
 3 Individuazione delle priorità	 24
3.1 Priorità e Traguardi orientati agli Esiti per i bambini	24
3.2 Obiettivi di processo.....	26

1 Esiti (in termini di benessere, sviluppo e apprendimento dei bambini)

1.1 Risultati in termini di benessere dei bambini al termine del triennio

Definizione dell'area - Stare bene a scuola, sentirsi sicuri e accolti è una delle finalità principali della Scuola dell'Infanzia secondo le vigenti Indicazioni Nazionali.

Indicatori

COD	NOME INDICATORE	Fonte
	Benessere dei bambini	Indicazioni Nazionali
	Numero di bambini trasferiti da altre scuole dell'infanzia	Scuola
	Numero di bambini che hanno abbandonato la scuola dell'infanzia considerata (per altre scuole o per destinazione ignota)	Scuola
...	(max 100 caratteri spazi inclusi) ...	Curricolo dell'infanzia dell'istituto

Risultati in termini di benessere dei bambini al termine del triennio	
Punti di forza	Punti di debolezza
Per promuovere il benessere di ciascun bambino all'interno della sezione, la scuola favorisce un clima positivo atto all'inserimento, alla socializzazione e all'apprendimento. Lo spazio- sezione viene organizzato per soddisfare i bisogni innati di ciascun bambino: esso è sempre accogliente, funzionale e motivante. La giornata è scandita dalle routine, utili all'alunno per rassicurarlo e farlo orientare nel tempo. Le strategie metodologiche prevedono attività individuali e di gruppo rispettando i tempi di ognuno. Particolare attenzione viene rivolta ai bambini svantaggiati.	Bisogna attuare interventi adeguati nei riguardi delle diversità, per fare in modo che non diventino disuguaglianze; incoraggiare l'apprendimento collaborativo. Promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere, al fine di "imparare ad imparare".

Criterio di qualità

La scuola promuove il benessere, il coinvolgimento e l'inclusione di ciascun bambino, con particolare riguardo per quelli svantaggiati

<i>Rubrica di valutazione</i>	<i>Situazione della scuola</i>
La maggioranza dei bambini della scuola ha difficoltà nel momento del distacco dai genitori, non si coinvolge nelle attività proposte, ha scarsa autonomia, la relazione nel gruppo è molto povera e conflittuale, la maggioranza dei bambini vive con difficoltà le situazioni di routine (pranzo, riposo, uso dei servizi).	① Molto critica
	②
Alcuni bambini mostrano difficoltà nel momento del distacco dai genitori, in generale i bambini hanno tempi brevi di attenzione nelle attività proposte, hanno autonomia solo relativamente ad alcuni spazi e giochi, la socialità è di gruppi amicali ristretti, ci sono bambini esclusi da tutti i gruppi, alcuni bambini vivono con disagio le situazioni di routine.	③ Con qualche criticità
I bambini sono inseriti in un contesto scolastico sereno che incentiva la partecipazione alle attività proposte, con particolare riguardo per quelli svantaggiati, attivando progetti e percorsi individualizzati e personalizzati. Nonostante ciò, ancora si rilevano situazioni di bambini con evidenti difficoltà relazionali e con tempi attentivi labili. Si tratta di situazioni non determinate da patologie, ma da ambienti familiari con disagi	④ ✕
La maggior parte dei bambini è serena nel momento del distacco dai genitori, mostrano interesse per le attività proposte, si autorganizzano con piacere utilizzando con competenza gli spazi della sezione, propongono attività o esplorazioni. Le relazioni amicali includono tutti i bambini. Tutti i bambini accettano con serenità le situazioni di routine.	⑤ Positiva
	⑥
I bambini vivono serenamente il distacco dai genitori, le difficoltà sono sporadiche e temporanee, mostrano interesse per le attività proposte e sono propositivi verso nuove possibilità, si autorganizzano con competenza e piacere negli spazi della sezione di cui si prendono cura stabilmente, sono incoraggiati a proporre attività o esplorazioni. Le relazioni amicali sono inclusive, cooperative e di solidarietà e i bambini sanno affrontare e risolvere autonomamente i conflitti. I bambini vivono le situazioni di routine partecipando con piacere e in autonomia, in un clima di rispetto delle esigenze anche personali.	⑦ Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
Il clima particolarmente accogliente creato dai docenti, permette un sereno inserimento dei bambini nel contesto scolastico e una motivante partecipazione alle attività proposte, con particolare riguardo per quelli svantaggiati, attivando progetti e percorsi individualizzati e personalizzati. Nonostante ciò, ancora si rilevano situazioni di bambini con evidenti difficoltà relazionali e con tempi attentivi labili. Si tratta di situazioni non determinate da patologie, ma da ambienti familiari con disagi socio-culturali.

1.2 Risultati di sviluppo e apprendimento

Definizione dell'area - Esiti educativi e formativi raggiunti dalle bambine e dai bambini al termine del triennio di frequenza della scuola dell'infanzia. È importante che la scuola sostenga lo sviluppo globale e il percorso educativo di tutti i bambini, garantendo ad ognuno il raggiungimento dei traguardi previsti dalle Vigenti Indicazioni nazionali. Questa sezione include anche il conseguimento delle competenze chiave e di cittadinanza. Si parla di *competenze chiave* per indicare un insieme di competenze, anche di natura trasversale, ritenute fondamentali per orientare i bambini della scuola dell'infanzia al senso della cittadinanza. Tra queste rientrano ad esempio le competenze sociali, civiche e morali (rispetto delle regole, capacità di creare rapporti positivi con gli altri e di dialogare ed ascoltare, senso di ciò che è giusto e di ciò che non è giusto, sviluppo dell'etica della responsabilità, riconoscimento di valori condivisi, primo riconoscimento dei diritti e dei doveri uguali per tutti) e le competenze personali legate alla capacità di orientarsi e di agire efficacemente nelle diverse situazioni. Appare inoltre importante considerare la capacità dei bambini di autoregolarsi nell'apprendimento e di organizzarsi in modo autonomo nelle attività individuali e di gruppo.

COD	NOME INDICATORE	Fonte
	Età di accesso nella scuola primaria	Scuola
	Motivazione dell'età di accesso (in anticipo o posticipo) nella scuola primaria	Discrezione genitoriale
	Esiti dello sviluppo globale del gruppo sezione in merito al raggiungimento delle finalità della scuola dell'infanzia	Schede di valutazione
	Capacità di fronteggiare il passaggio alla scuola primaria	Osservazione sistematica
	(max 100 caratteri spazi inclusi) ...	Indicatori elaborati dalla scuola

RISULTATI DI SVILUPPO E DI APPRENDIMENTO	
Punti di forza	Punti di debolezza
Al termine del triennio della Scuola dell'Infanzia, quasi tutti i bambini hanno conseguito le competenze di base, dettate dalle "Indicazioni Nazionali" con tempi e abilità diverse. Nei casi in cui un bambino o una bambina in difficoltà non abbia raggiunto competenze relazionali e scolastiche di base (alunni diversamente abili) può essere consentita la permanenza per un altro anno, comunque, sostenuto da una progettualità concordata tra i Servizi scolastici e Servizi sanitari. Ciò è conseguente al PDF, la cui elaborazione, avviene nell'ultimo anno di frequenza. Per quanto riguarda l'anticipo, si tratta di una scelta che i genitori devono effettuare tenendo conto di tutta una serie di punti, primo tra tutti, il parere favorevole delle docenti che sono insieme al bambino ogni giorno e che possono valutare il livello di attenzione, concentrazione e maturità cognitiva.	Non si tiene conto della particolare delicatezza dell'ultimo anno della Scuola dell'infanzia per assicurare a ogni alunno, attraverso strumenti didattici mirati, quegli stimoli per realizzare miglioramenti nella vita relazionale e nella sfera cognitiva, così che il passaggio alla scuola primaria venga vissuto senza conflitti.

La scuola garantisce il conseguimento delle sue finalità: sviluppo dell'identità, dell'autonomia, delle competenze e avvio alla cittadinanza.

<i>Rubrica di valutazione</i>	<i>Situazione della scuola</i>
La maggior parte dei bambini mostra a scuola scarsa curiosità verso le attività proposte, scarsa consapevolezza dei propri limiti e delle proprie potenzialità, indifferenza verso gli altri. La maggior parte dei bambini è passiva e raramente si mette in gioco, mostra difficoltà nell'esprimere e gestire le proprie emozioni e nel manifestare idee e opinioni. La scuola non è stata in grado di attivare nei bambini la capacità di pianificare le azioni e gli strumenti necessari per realizzare un obiettivo e di saper riflettere sulle proprie azioni. La scuola non si è dotata di criteri condivisi per individuare se i traguardi formativi sono stati raggiunti. La rilevazione dello sviluppo delle competenze dei bambini rispetto ai traguardi formativi è lasciata all'iniziativa individuale degli insegnanti. Ci sono trasferimenti e abbandoni e concentrazioni anomale di bambini trattenuti nella scuola dell'infanzia, senza motivazione cogente.	① Molto critica
	②
Buona parte dei bambini mostra curiosità solo verso alcune delle attività proposte, una capacità di riconoscimento dei propri limiti e dei propri punti di forza non del tutto sviluppata, poca attenzione verso gli altri bambini e adulti. Buona parte dei bambini si mette in gioco solo in alcune situazioni, esprime, ma con difficoltà, le proprie emozioni e non sa gestirle; esprime, solo su richiesta, le proprie opinioni e non le argomenta. La scuola non è stata in grado di attivare nei bambini la capacità di pianificare con sufficiente autonomia le azioni e gli strumenti necessari per realizzare un obiettivo e per riflettere sulle proprie azioni. La scuola ha condiviso per linee generali i criteri per verificare se i traguardi formativi sono stati raggiunti ma la rilevazione dello sviluppo delle competenze dei bambini ha luogo in maniera episodica e impressionistica. Si rileva qualche sporadico caso di trasferimento e abbandono e qualche bambino è trattenuto nella scuola dell'infanzia.	③ Con qualche criticità
Gran parte dei bambini mostra curiosità verso le attività proposte e vi partecipa. Ha elaborato alcune consapevolezze sul riconoscimento dei propri limiti e dei propri punti di forza; mostra interesse e attenzione verso gli altri. Accetta spesso di mettersi in gioco, sa esprimere e gestire le proprie emozioni con sufficiente adeguatezza, sa comunicare le proprie opinioni. Riflette sufficientemente sulle proprie azioni. La scuola ha discusso e individuato collegialmente i criteri per verificare se i traguardi formativi sono stati raggiunti; la rilevazione dello sviluppo delle competenze dei bambini rispetto ai traguardi formativi ha luogo in maniera sistematica con metodologie specifiche e strumenti appropriati lungo il corso dell'anno scolastico. Ci sono casi di trasferimento o trattenimento nella scuola dell'infanzia.	④ ✗
I bambini mostrano curiosità per la maggior parte delle attività proposte e vi partecipano. Hanno elaborato alcune consapevolezze sul riconoscimento dei propri limiti e dei propri punti di forza; mostrano interesse e attenzione verso gli altri. Accettano spesso di mettersi in gioco, sanno esprimere e gestire le proprie emozioni con sufficiente adeguatezza, sanno esprimere le loro opinioni e sanno argomentarle. Sanno pianificare con sufficiente autonomia le azioni e gli strumenti necessari per realizzare un obiettivo. Riflettono con sufficiente adeguatezza sulle proprie azioni e sul proprio sapere. La scuola ha discusso e individuato collegialmente i criteri per verificare se i traguardi formativi sono stati raggiunti; la rilevazione dello sviluppo delle competenze dei bambini rispetto ai traguardi formativi ha luogo in maniera sistematica con metodologie specifiche e strumenti appropriati lungo il corso dell'anno scolastico. Non ci sono casi di trasferimento, abbandono o trattenimento nella scuola dell'infanzia.	⑤ Positiva
	⑥

Motivazione del giudizio assegnato
<i>Attraverso i percorsi attivati e la rilevazione dei risultati raggiunti, la maggior parte dei bambini ha conseguito risultati più che sufficienti rispetto agli obiettivi. La minoranza si divide tra risultati sufficienti e soddisfacenti.</i>

1.3 Risultati a distanza

Definizione dell'area - L'azione della scuola può definirsi efficace quando assicura risultati a distanza nei percorsi di studio successivi o nell'inserimento nel mondo del lavoro. È, pertanto, importante conoscere i percorsi formativi dei bambini usciti dalla scuola dell'infanzia ad un anno o due di distanza, e monitorare inoltre i risultati sia all'interno del primo ciclo, sia nel passaggio al secondo ciclo e oltre. Per il primo anno di compilazione del RAV Infanzia, le scuole non avranno informazioni di ritorno, mentre a regime si potranno ottenere i risultati per quanto concerne le competenze progressivamente sviluppate a partire da quelle acquisite nella Scuola dell'Infanzia.

Indicatori

CO	NOME INDICATORE	FONTE
	Competenze non cognitive e apprendimenti in I primaria	scuola
	Apprendimenti in II e V primaria	scuola
	Apprendimenti al termine del primo ciclo di istruzione	scuola

RISULTATI A DISTANZA	
PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
I bambini usciti dalla scuola dell'infanzia al termine del primo anno di scuola primaria hanno conseguito risultati più che positivi affrontando in maniera serena e proficua le differenze pedagogico-didattiche incontrate in primaria.	Rilevazione sistematica degli esiti per ogni anno scolastico del segmento successivo.

Criterio di qualità

La scuola favorisce lo sviluppo globale dei bambini, delle competenze chiave, di cittadinanza e degli apprendimenti di base che saranno centrali per i successivi percorsi di studio, di lavoro e di vita. La scuola si raccorda con gli altri ordini scolastici per comprendere quanto è stata efficace nella promozione delle competenze e nella riduzione precoce delle disuguaglianze.

<i>Rubrica di valutazione</i>	<i>Situazione della scuola</i>
La scuola non monitora i risultati a distanza dei bambini oppure i risultati dei bambini nel successivo percorso di studio (primaria) non sono soddisfacenti: una quota consistente di bambini o specifiche tipologie di bambini incontra difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, evidenziano gravi lacune negli apprendimenti di italiano e matematica) e/o abbandona gli studi nel percorso successivo (secondaria di primo grado).	① Molto critica
	②
I risultati dei bambini nel successivo percorso di studio (primaria) sono sufficienti: diversi bambini incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, evidenziano lacune negli apprendimenti di italiano e matematica) o abbandonano gli studi nel percorso successivo (secondaria di primo grado).	③ Con qualche criticità
	④
I risultati dei bambini nel successivo percorso di studio (primaria) sono buoni: pochi bambini incontrano difficoltà di apprendimento (sono tutti ammessi alla classe successiva, presentano livelli soddisfacenti negli apprendimenti di italiano e matematica) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo (secondaria di primo grado) è	✖⑤ Positiva
	⑥
I risultati dei bambini nel percorso successivo di studio (primaria) sono molto positivi: i bambini non incontrano difficoltà di apprendimento (sono tutti ammessi alla classe successiva e hanno ottimi risultati negli apprendimenti di italiano e matematica) e non ci sono casi di abbandono degli studi nel percorso successivo (secondaria di primo grado).	⑦ Eccellente

MOTIVAZIONE DEL GIUDIZIO ASSEGNATO
I bambini usciti dalla scuola dell'infanzia al termine del primo anno di scuola primaria hanno conseguito risultati più che positivi

2 A) Processi – Pratiche educative e didattiche

2.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Definizione dell'area – Eventuale orientamento pedagogico della scuola (montessoriano, steineriano, altro). Definizione di attività, traguardi e obiettivi a livello di scuola e capacità di rispondere alle attese educative e formative provenienti dalla comunità di appartenenza. Modalità di progettazione didattica, monitoraggio e revisione delle scelte progettuali effettuate dagli insegnanti. Modalità impiegate per rilevare le risorse, le esigenze e gli interessi dei bambini e per tenerne conto.

Il curricolo è qui definito come l'autonoma elaborazione da parte della scuola, sulla base delle esigenze e delle caratteristiche dei bambini e delle famiglie, di un'offerta formativa idonea a promuovere nei bambini condizioni di benessere e opportunità di apprendimento. Il curricolo propone una pluralità di esperienze che consentano lo sviluppo e la promozione di specifiche attitudini e competenze, in armonia con quanto indicato nei documenti ministeriali². La progettazione didattica è qui definita come l'insieme delle scelte pedagogiche, metodologiche e didattiche adottate dagli insegnanti collegialmente. Il curricolo di istituto, la progettazione educativo-didattica e la rilevazione delle acquisizioni dei bambini sono strettamente interconnessi; nel RAV sono suddivisi in sottoaree distinte al solo fine di permettere alle scuole un esame puntuale dei singoli aspetti. L'area è articolata al suo interno in tre sottoaree:

- Curricolo e offerta formativa – definizione e articolazione del curricolo di istituto e delle attività di ampliamento dell'offerta formativa (es. attività psicomotorie, artistico-musicali, lingua straniera, corsi di palestra, di piscina anche tenuti da esperti esterni)
- Progettazione educativo-didattica – modalità di progettazione
- Modalità di monitoraggio e valutazione

CURRICOLO E OFFERTA FORMATIVA

Indicatori

COD	Nome indicatore	Fonte
	Orientamento pedagogico	Questionario scuola - Questionari insegnanti
	Curricolo	Curricolo verticale Questionario scuola
...	(max 100 caratteri spazi inclusi) ...	Indicatori elaborati dalla scuola

Curricolo e offerta formativa	
Punti di forza	Punti di debolezza
Il curricolo costituisce, nella nostra scuola, un mosaico fatto di scelte ed azioni che si intersecano per garantire una crescita armonica degli allievi: crescita relazionale, cognitiva, sviluppo delle abilità accademiche e delle attitudini. La nostra scuola ha elaborato il proprio curricolo, partendo dai documenti ministeriali e dalla realtà socio-culturale di appartenenza. I docenti utilizzano criteri comuni di valutazione: osservazioni sistematiche e verifiche periodiche.	Nella realizzazione del curricolo è fondamentale il coinvolgimento delle famiglie. Esse, spesso, sono prevenute in fatto di collaborazione. Il percorso del coinvolgimento è, quindi, delicato e per risultare efficace il progetto deve risultare chiaro, riguardare ogni bambino (anche i bambini con difficoltà). Il curricolo deve interagire con il territorio e, spesso, far sentire la scuola parte integrante e viva di un territorio è impresa faticosa. Il nostro progetto deve risultare trainante.

PROGETTAZIONE EDUCATIVA

Indicatori

COD	NOME INDICATORE	FONTE
	Progettazione educativo-didattica	Programmazione di segmento Questionari insegnanti
	Pratiche volte ad attuare le vigenti Indicazioni nazionali e loro impatto	Questionario docenti
...	(max 100 caratteri spazi inclusi) ...	Indicatori elaborati dalla scuola

PROGETTAZIONE EDUCATIVA	
punti di forza	Punti di debolezza
Le Indicazioni Nazionali sono la cornice di riferimento all'interno della quale si articola l'azione didattico-educativa della Scuola dell'Infanzia. Le docenti elaborano ed implementano una programmazione per finalità, obiettivi, contenuti, strategie, criteri di verifica e valutazione; essa è uno strumento flessibile ed integrabile in itinere. La scuola dell'Infanzia opera per unità didattiche relative ai campi di esperienza con programmazione bimestrale. I contenuti e le fonti partono da fatti e fenomeni della realtà vicini al mondo dell'infanzia, in particolar modo quelli di vita quotidiana.	Migliorare questo strumento di lavoro permette alle insegnanti di utilizzare strategie più consone alle attività proposte. Occorre monitorare il percorso in modo oculato per garantire ad ogni allievo il raggiungimento di una crescita cognitiva, relazionale e favorire le prime fondamentali acquisizioni del vivere civile. Nel contesto i bambini diversamente abili devono essere inclusi, favorendo il loro sviluppo secondo le loro potenzialità.

VALUTAZIONE DELL'EFFICACIA DELLE PRATICHE EDUCATIVE

Indicatori

COD	NOME INDICATORE	FONTE
	Modalità di rilevazione dei progressi dei bambini	Schede di rilevazione /valutazione
	Valutazione delle pratiche educative	Questionario di autovalutazione
	(max 100 caratteri spazi inclusi) ...	Indicatori elaborati dalla scuola

Rilevazione dei progressi dei bambini	
Punti di forza	Punti di debolezza
La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. I docenti utilizzano criteri comuni di valutazione: osservazioni sistematiche e verifiche periodiche. Tali rilevazioni ci consentono un feedback di rinforzo.	Il rapporto che la scuola dovrebbe avere con il territorio di appartenenza, non sempre risponde alle aspettative della nostra realtà scolastica.

Criterio di qualità

La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, rileva interessi, esigenze, acquisizioni dei bambini utilizzando criteri e strumenti condivisi.

Rubrica di valutazione	Situazione della scuola
La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel POF i criteri presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Le competenze che si intendono promuovere nei bambini non sono state specificate. Non sono presenti attività di ampliamento dell'offerta formativa. La programmazione delle attività fa riferimento ai documenti ufficiali, ma non si integra con la realtà del territorio. Non sono definite le esperienze e le attività educative finalizzate all'acquisizione delle competenze né le modalità attraverso le quali tali esperienze vengono modificate per venire incontro agli interessi manifestati dai bambini, alle specifiche esigenze di alcuni, ai progressi rilevati. Sono utilizzati criteri e strumenti di rilevazione comuni, oppure i criteri e gli strumenti di rilevazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per pochi ambiti di esperienza educativa.	1 Molto critica
	2
La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, integrandoli solo parzialmente con la realtà del territorio e rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione delle competenze che si intendono promuovere nei bambini è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono perlopiù coerenti con il progetto formativo di scuola, ma lasciate alla programmazione e conduzione degli esperti. Raramente si introducono esperienze relative al mondo naturale e fisico, o a quello letterario e artistico. La progettazione e il riadattamento continuo delle esperienze e delle attività educative finalizzate all'acquisizione delle competenze devono migliorare. La progettazione didattica viene effettuata occasionalmente e viene condivisa da un numero limitato di docenti. I docenti condividono criteri di rilevazione del comportamento e delle acquisizioni dei bambini definiti a livello di scuola ma le rilevazioni non sono condotte in maniera sistematica e secondo procedure codificate. La progettazione di nuove esperienze e attività educative a seguito delle rilevazioni effettuate (rilevazione degli interessi manifestati dai bambini, dei loro progressi, delle esigenze particolari di alcuni) non viene realizzata in maniera sistematica.	3 Con qualche criticità
	4
La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, curandone l'adattamento con la realtà del territorio. Le esperienze e le attività educative finalizzate all'acquisizione delle competenze tengono conto degli interessi manifestati dai bambini, alle specifiche esigenze di alcuni, ai progressi rilevati; le modalità attraverso le quali tali esperienze di evolvono sono state definite con chiarezza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono coerenti con il progetto formativo della scuola dal punto di vista dei contenuti. Le insegnanti sono presenti e partecipano alle attività condotte dagli esperti. Le attività sono scelte in riferimento a diverse stimoli alimentando nei bambini la curiosità verso i fenomeni del mondo fisico, sociale e culturale. La progettazione educativa viene effettuata periodicamente e i criteri per la rilevazione dei progressi e delle acquisizioni dei bambini vengono esplicitati. Tuttavia sia la progettazione educativa sia la definizione dei criteri non è stata decisa in maniera partecipata.	5 Positiva
	6
A partire dai documenti ministeriali di riferimento la scuola ha elaborato un proprio curriculum che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la programmazione delle attività educative. Nel documento curricolare vengono definiti con chiarezza: l'impostazione pedagogica, le metodologie utilizzate per promuovere definite e specifiche competenze, la declinazione delle esperienze educative in relazione al livello di sviluppo e alle caratteristiche dei bambini di diversa età. Il curriculum si sviluppa a partire dalle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi dell'utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono parte integrante del progetto formativo della scuola e vengono progettate e condotte in collaborazione tra insegnanti ed esperti.	X 7 Eccellente

Le attività e le esperienze sono realizzate considerando: l'esperienza vissuta o ricordata dei bambini, i loro interessi, i fatti della realtà, la cultura, e vengono sviluppate tramite varietà di linguaggi. La rilevazione e la progettazione educativo-didattica vengono effettuate con sistematicità in forma partecipata coinvolgendo tutti i docenti della scuola. I criteri per la rilevazione degli interessi, dei progressi e delle acquisizioni dei bambini vengono decisi consensualmente. La rilevazione e la documentazione dei progressi avviene con sistematicità. C'è una forte relazione tra le attività di progettazione e quelle di rilevazione. I risultati delle rilevazioni sono usati in modo sistematico per riorientare la progettazione e realizzare interventi didattici mirati.	
--	--

Motivazione del giudizio assegnato
La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, che le insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa a partire dalle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo d'Istituto.

2.2 Ambiente di apprendimento

Definizione dell'area - Capacità della scuola di creare un ambiente educativo e di apprendimento in grado di promuovere lo sviluppo affettivo, sociale, cognitivo, ludico dei bambini. La cura dell'ambiente riguarda le seguenti dimensioni.

- Dimensione pedagogico-organizzativa - gestione degli spazi, delle attrezzature, dei materiali, dei tempi in funzione educativa
- Dimensione metodologica - modalità dello svolgimento delle esperienze e delle attività finalizzate allo sviluppo di competenze intellettuali, sociali, ludiche dei bambini;
- Dimensione relazionale - sviluppo di un clima relazionale positivo tra bambini e tra adulti e bambini, caratterizzato in senso ludico e affettivo e imperniato sulla costruzione partecipata di regole condivise di convivenza.

Dimensione pedagogico-educativa

Indicatori

COD	NOME INDICATORE	Fonte
	Orario giornaliero di scuola	PTOF Questionario scuola
	Organizzazione oraria delle attività curricolari e delle <i>routines</i>	PTOF Questionario scuola
	Organizzazione pedagogica di spazi, materiali, attrezzature, aree interne ed esterne della scuola	PTOF Questionario scuola
	Organizzazione della sezione	PTOF- curriculum dell'infanzia
...	(max 100 caratteri spazi inclusi) ...	Indicatori elaborati dalla scuola

Dimensione pedagogico-educativa	
Punti di forza	Punti di debolezza
La composizione delle sezioni è omogenea (tranne per una dove sono presenti alunni di tutte e tre le fasce di età). L'arredo è diversificato; l'articolazione dell'orario sulle 40 ore risponde pienamente alle esigenze educative di benessere, prevedendo momenti diversificati di gioco libero e organizzato, momento mensa e nel pomeriggio momenti di attività ludica finalizzata all'acquisizione o all'approfondimento di argomenti trattati. La scuola dell'infanzia si propone come contesto di relazione, di cura e di apprendimento: la relazione si manifesta nelle capacità delle insegnanti di dare ascolto e attenzione a ciascun bambino. La cura si traduce nell'attenzione all'ambiente, ai gesti e alle cose in modo che ogni bambino si senta riconosciuto, sostenuto e valorizzato. L'apprendimento avviene attraverso l'esperienza, l'esplorazione, i rapporti tra i bambini con la natura, gli oggetti, l'arte, il territorio e le sue tradizioni. Vi è pertanto una costante attenzione rispetto ai ritmi, ai tempi, all'alimentazione, alla strutturazione dell'ambiente, perché sia dinamico, ludico, stimolante e si trasformi in laboratorio di lavoro all'occorrenza. Gli interventi educativi sono mirati e favoriscono la crescita personale e globale degli allievi.	La scuola è circondata da ampi spazi esterni, ma non sono fruibili dai nostri bambini per mancata manutenzione. I laboratori risultano insufficienti per fronteggiare le esigenze della popolazione scolastica di tutto l'istituto. Gli arredi, nella maggior parte dei casi lasciano a desiderare per design e funzionalità. Sono assenti biblioteche e sussidi informatici e sono pochi i giochi didattici utili a favorire lo sviluppo di alcune aree cognitive.

Dimensione metodologica

Indicatori

COD	NOME INDICATORE	FONTE
	Impostazione metodologica della scuola	Curricolo dell'infanzia-PTOF
...	(max 100 caratteri spazi inclusi) ...	Indicatori elaborati dalla scuola

Dimensione metodologica	
Punti di forza	Punti di debolezza
Le nostre scelte educative sono sempre in relazione costante con i bisogni fondamentali dei bambini. Si sostiene l'individualità di ognuno, la loro propensione e capacità, nelle varie fasi di sviluppo e formazione. La scuola promuove l'interazione tra i bambini, attraverso attività ludiche in piccoli e grandi gruppi nelle sezioni e nelle intersezioni, alimentando la promozione dei legami cooperativi fra i suoi componenti, e la gestione di inevitabili conflitti. Grande importanza diamo alle routine, ai tempi e al succedersi delle diverse situazioni nella giornata scolastica per potenziare competenze di tipo personale, comunicativo, espressivo, cognitivo. La progettazione educativa coinvolge tutto il gruppo docente, cercando di organizzare in equilibrio tutte le attività nei vari campi d'esperienze.	Si rileva qualche punto di debolezza rispetto alle attività innovative; non tutti i docenti, infatti, sono propensi ad alimentare l'innovazione. I cambiamenti per migliorare la scuola e renderla più vicina alla realtà e alle esigenze del bambino, non vengono da tutti accettati per quello che sono cioè fonte di crescita nella condivisione tra docenti, e docenti-allievi.

Dimensione relazionale

Indicatori

COD	NOME INDICATORE	FONTE
	La promozione delle relazioni tra i bambini	Curricolo dell'infanzia
	Il clima educativo e l'orientamento al benessere del bambino	Curricolo verticale
...	(max 100 caratteri spazi inclusi) ...	Indicatori elaborati dalla scuola

Dimensione relazionale	
Punti di forza	Punti di debolezza
Nella scuola ci adoperiamo per realizzare un clima sereno ed accogliente. Per favorire lo sviluppo del “senso di appartenenza” in ciascun bambino, si parte dalle piccole cose: cura dell’ambiente, degli strumenti usati per le attività, cura delle proprie cose. Per favorire l’interazione con l’altro, si organizzano attività di gruppo; si realizzano progetti di teatro, di coro; le docenti attraverso strategie didattiche, stimolano ogni bambino ad esprimere se stesso e a vivere l’esperienza di ascolto dell’altro. Eventuali conflitti, che possono nascere soprattutto a causa di alcuni allievi con difficoltà comportamentali, vengono gestiti e superati attraverso l’osservazione ed interventi mirati. La scuola è aperta rispetto al territorio, alle tradizioni, all’arte. Si organizzano visite guidate attraverso le quali i bambini fanno esperienza diretta di argomenti trattati in classe, per cui: visite presso aziende agrituristiche; visite presso biblioteche. Si realizzano primi e fondamentali approcci con figure impegnate a difendere il territorio e i suoi abitanti attraverso incontri organizzati.	Coinvolgere gli alunni in rapporto al senso del territorio, alla struttura sociale che lo caratterizza, significa anche coinvolgere le famiglie. In ambienti socio-culturali compromessi anche da un punto di vista economico, la scuola va incontro a difficoltà oggettive.

Criterio di qualità

La scuola offre un ambiente educativo che valorizza le competenze cognitive e socio-relazionali dei bambini anche in vista della promozione di attitudini di cooperazione e solidarietà, curando gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali della vita scolastica.

<i>Rubrica di valutazione</i>	<i>Situazione della scuola</i>
L’organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze educative e di apprendimento dei bambini. La disposizione degli arredi è rigida. Non ci sono spazi attrezzati per le diverse attività ludiche e di apprendimento o sono usati solo da una minoranza di bambini. La scuola non incentiva l’uso di modalità didattiche innovative, oppure queste vengono adottate in un numero esiguo di sezioni. Le regole condivise di comportamento non sono definite. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	① Molto critica
	②
L’organizzazione di spazi e tempi risponde solo parzialmente alle esigenze educative e di apprendimento dei bambini. L’organizzazione degli arredi non è frontale ma offre scarse possibilità di variare l’assetto della sezione. Gli spazi esterni e interni attrezzati per le attività ludiche e di apprendimento sono usati, anche se in misura minore rispetto alle loro potenzialità. La scuola incentiva l’utilizzo di modalità didattiche innovative, anche se limitatamente ad alcuni aspetti o ad alcuni campi di esperienza o solo nell’ultimo anno del triennio. Le regole condivise di comportamento sono definite, ma in modo disomogeneo nelle sezioni. I conflitti sono gestiti anche se non sempre le modalità adottate sono efficaci.	③ ✖ Con qualche criticità
	④

L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze educative e di apprendimento degli alunni. L'organizzazione degli arredi è flessibile e adatta per diversi tipi di esperienze. Gli spazi esterni e interni attrezzati per le attività ludiche e di apprendimento sono usati da un buon numero di sezioni. La scuola incentiva l'utilizzo di modalità didattiche innovative. I bambini effettuano esperienze e svolgono attività in piccoli gruppi, utilizzano anche le nuove tecnologie, realizzano prodotti e progetti. La scuola promuove prime esperienze di cittadinanza attraverso attività relazionali e sociali. Le regole condivise di comportamento sono definite ed attuate in quasi tutte le sezioni. I conflitti sono gestiti in modo efficace.	⑤ Positiva
	⑥
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze educative e di apprendimento dei bambini. L'organizzazione degli arredi è flessibile e ricca di moduli e materiali che i bambini utilizzano durante lo svolgimento delle esperienze. Gli spazi esterni e interni attrezzati per le attività ludiche e di apprendimento sono usati quotidianamente da tutte le sezioni. La scuola promuove l'utilizzo di modalità didattiche innovative progettate in modo condiviso dalle insegnanti. I bambini effettuano esperienze e svolgono attività in piccoli gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano prodotti o progetti come attività ordinarie di sezione e di intersezione. La scuola promuove prime esperienze di cittadinanza attraverso attività relazionali e sociali che rafforzano il senso di appartenenza alla comunità scolastica. Le regole condivise di comportamento sono definite anche con il coinvolgimento dei bambini ed attuate in tutte le sezioni. I conflitti sono gestiti in modo efficace, ricorrendo anche a modalità che coinvolgono i soggetti nell'assunzione di responsabilità personali.	⑦ Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
L'organizzazione dei tempi risponde in modo pienamente sufficiente alle esigenze educative e di apprendimento dei bambini. Lasciano a desiderare gli arredi e gli spazi esterni; entrambi non consentono un ambiente ideale per lo svolgimento di alcune attività. In tale contesto alcune scelte didattico-innovative vengono compromesse, fermo restando, che qualcuna in più, potrebbe essere concretizzata anche allo stato attuale.

2.3 Inclusione e differenziazione

Definizione dell'area – Strategie adottate dalla scuola per la promozione dei processi di inclusione e il rispetto delle diversità. Azioni di sensibilizzazione alle differenze e loro valorizzazione e gestione, finalizzata alla riduzione delle disuguaglianze prodotte dalle condizioni socio-economico-culturali delle famiglie. Adeguamento dei processi di insegnamento e di apprendimento ai bisogni formativi di ciascun bambino. Modalità di inclusione dei bambini con bisogni educativi speciali, inclusa la disabilità, e dei bambini stranieri da poco in Italia.

Indicatori

COD	NOME INDICATORE	FONTE
	Attività di differenziazione della didattica	Programmazione di segmento
	Attività di inclusione e sensibilizzazione alle differenze	Programmazione di segmento - Questionario scuola Questionario insegnanti
...	(max 100 caratteri spazi inclusi) ...	Indicatori elaborati dalla scuola

Inclusione e differenziazione	
Punti di forza	Punti di debolezza
Nella scuola vengono condotte con regolarità, osservazioni per cogliere le esigenze di ciascun bambino. Su tale base vengono progettate le attività educative e favorite le inclusioni degli alunni con diversità. Un bambino che arriva alla scuola dell'Infanzia si trova nella condizione di adeguare i propri ritmi individuali a quelli sociali, legati al succedersi dei vari momenti che costituiscono la giornata educativa della scuola. Come educatrici ci adoperiamo perché questo adeguamento non costituisca un limite, ma una risorsa, in base ai bisogni e alle capacità dell'alunno si predispongono gli interventi educativi individualizzati in funzione di una reale integrazione (anche per gli alunni stranieri). Le attività educative e didattiche sono sottoposte a verifiche e valutazioni per contribuire alla riduzione dell'Handicap e a una crescita qualitativa dell'educazione alla diversità.	La qualità degli interventi didattici per gli alunni che necessitano di inclusione, è in generale sufficientemente strutturata, ma ci sono aspetti da migliorare. Alla formulazione del documento di ogni alunno diversamente abile, nella maggior parte dei casi, le insegnanti curricolari non partecipano alla stesura del PEI. Il bambino con difficoltà appartiene a tutti e a tutti i docenti.

Criterio di qualità

La scuola cura l'inclusione degli alunni con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascun alunno attraverso percorsi diversificati. La scuola svolge un'azione di sensibilizzazione dei bambini alle differenze culturali tramite l'organizzazione ambientale, la scelta dei materiali, specifiche attività e attraverso il coinvolgimento dei genitori.

<i>Rubrica di valutazione</i>	<i>Situazione della scuola</i>
Le attività quotidiane e le esperienze educative vengono svolte in maniera uniforme secondo un piano predefinito che tiene poco in conto gli interessi, le esigenze, le possibilità di apprendimento dei singoli bambini e del gruppo nel suo complesso. La differenziazione delle attività in funzione degli interessi e dei bisogni dei singoli bambini viene considerata faticosa e dispersiva. Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione dei bambini con disabilità o con specifici bisogni formativi. Non vi è collaborazione tra insegnanti di sostegno e insegnanti di sezione nella predisposizione e nell'attuazione dei PEI. PEI e PDP non vengono aggiornati periodicamente. Le attività a favore dei bambini con disabilità e di quelli con bisogni speciali è per lo più svolta in luoghi separati e non favorisce la socializzazione coi compagni; le occasioni di confronto con i genitori di questi bambini sono nulle, scarse o occasionali. La scuola non dedica attenzione ai temi interculturali e la sensibilizzazione dei bambini alle differenze culturali viene fatta in modo del tutto generico. Nell'organizzazione dell'ambiente e degli spazi di gioco non vi sono segni di valorizzazione della differenza.	① Molto critica
	②
Le attività quotidiane e le esperienze educative tengono conto solo in parte degli interessi, delle esigenze, delle possibilità di apprendimento dei singoli bambini e del gruppo nel suo complesso che comunque vengono monitorati. La differenziazione delle attività in funzione degli interessi e dei bisogni dei singoli bambini avviene solo in casi di specifiche e circostanziate difficoltà. Le attività realizzate dalla scuola garantiscono al minimo l'inclusione dei bambini con disabilità e che hanno specifici bisogni formativi. Vi è collaborazione tra insegnanti di sostegno e insegnanti di sezione nella predisposizione e nell'attuazione dei PEI ma PEI e PDP non vengono aggiornati periodicamente. L'intervento degli operatori dell'ASL si limita al momento della diagnosi. Le attività a favore dei bambini con disabilità e di quelli con bisogni speciali è svolta per lo più in sezione ma favorisce solo in parte la socializzazione coi compagni (attività uniformi per tutti; poca attenzione alla facilitazione dell'inserimento nel gruppo durante i momenti di gioco libero, ecc.). Le occasioni di confronto con i genitori di questi bambini sono su richiesta. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente ai temi interculturali. Si presta una certa attenzione all'accoglienza dei bambini di altre culture ma non viene data particolare attenzione al coinvolgimento dei genitori di tali bambini e dei compagni. Occasionalmente vengono svolte attività per sensibilizzare i bambini alle differenze culturali e nell'organizzazione dell'ambiente e degli spazi di gioco si notano alcuni segni di valorizzazione della differenza ma a questo aspetto non è attribuita particolare rilevanza nel curriculum.	③ Con qualche criticità
Le attività quotidiane e le esperienze educative tengono conto degli interessi, delle esigenze, delle possibilità di apprendimento dei singoli bambini e del gruppo nel suo complesso. Le attività realizzate dalla scuola garantiscono l'inclusione dei bambini con disabilità e che hanno specifici bisogni formativi. Non sempre vi è collaborazione tra insegnanti di sostegno e insegnanti di sezione nella predisposizione e nell'attuazione dei PEI ma PEI e PDP. Le attività a favore dei bambini con disabilità e di quelli con bisogni speciali è svolta per lo più in sezione e favorisce la socializzazione coi compagni. Le occasioni di confronto con i genitori di questi bambini sono sistematiche. Si presta attenzione all'accoglienza dei bambini di altre culture ma non viene data particolare attenzione al coinvolgimento dei genitori di tali bambini e dei compagni. Vengono svolte attività per sensibilizzare i bambini alle differenze culturali.	✠ ④
Le attività quotidiane e le esperienze educative tengono conto delle esigenze dei singoli bambini e del gruppo nel suo complesso attraverso un costante monitoraggio ed azioni mirate che valorizzano le particolarità individuali. Nella vita scolastica quotidiana, nella realizzazione di esperienze e nello svolgimento di specifiche attività si presta attenzione a che ciascun bambino abbia modo di partecipare, con attenzione per chi ha difficoltà o doti particolari. Le attività realizzate dalla scuola per garantire l'inclusione dei bambini con disabilità o che hanno specifici bisogni formativi sono efficaci. I progressi dei bambini disabili e di quelli con bisogni speciali	⑤ Positiva

vengono monitorati dagli insegnanti di sezione con la collaborazione degli insegnanti di sostegno. Vengono messe a punto strategie <i>ad hoc</i> per facilitare l'integrazione nella vita scolastica dei bambini con bisogni educativi speciali curando in particolare la loro interazione con i compagni e la loro partecipazione alla vita scolastica. Sono previste occasioni periodiche di scambio di informazioni e di confronto con i genitori di questi bambini e con gli operatori dell'ASL che seguono il bambino anche al di fuori della scuola. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. Si presta particolare cura all'accoglienza dei bambini provenienti da altre culture sia per farli "sentire a casa" sia per fornire loro gli strumenti per partecipare alla vita della sezione e all'interazione coi compagni. La presenza di bambini provenienti da altre culture è un'occasione per promuovere nei bambini e nei genitori la cultura dell'accoglienza anche valorizzando diversità individuali. Nel progetto educativo e nelle diverse occasioni di vita quotidiana le insegnanti si attivano per sensibilizzare i bambini alle differenze (culturali, di età, di genere, ecc.). Nell'ambiente e negli spazi di gioco si notano diversi segni di valorizzazione delle differenze.	
	⑥
Le attività quotidiane e le esperienze educative tengono conto degli interessi, delle esigenze, delle possibilità di apprendimento dei singoli bambini, e del gruppo nel suo complesso, attraverso un costante monitoraggio ed azioni mirate di sostegno e promozione che valorizzano le particolarità individuali. Nella vita scolastica quotidiana, nella realizzazione di esperienze, e nello svolgimento di specifiche attività, si presta attenzione a che ciascun bambino abbia modo di partecipare al meglio delle sue possibilità, con particolare attenzione a chi ha particolari difficoltà o doti. Le attività realizzate dalla scuola per garantire l'inclusione dei bambini con disabilità o altri bisogni formativi coinvolgono diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, assistenti, famiglie, enti locali, operatori dell'ASL, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Tali attività sono particolarmente curate. I progressi dei bambini disabili e di quelli con bisogni speciali vengono monitorati costantemente dagli insegnanti di sezione con la collaborazione degli insegnanti di sostegno; PEI e PDP vengono di conseguenza riformulati e rivisti. Vengono messe a punto strategie <i>ad hoc</i> per facilitare l'integrazione nella vita scolastica dei bambini con disabilità e con bisogni educativi speciali, curando in particolare la loro interazione con i compagni e la loro partecipazione alla vita scolastica. Sono previste occasioni sistematiche di scambio di informazioni e di confronto con i genitori di questi bambini oltre che la disponibilità a colloqui in qualunque caso se ne manifesti reciprocamente la necessità. Le comunicazioni con i genitori di questi bambini sono particolarmente curate dal punto di vista relazionale. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle diversità e lo concepisce come uno degli aspetti più significativi del progetto pedagogico e dell'attività curricolare. L'integrazione nella vita della scuola, nelle attività di apprendimento e nell'interazione coi compagni dei bambini provenienti da altre culture viene promossa coinvolgendo i compagni e i genitori e rendendo i bambini stranieri protagonisti nella vita della scuola. Si dedica particolare attenzione ai genitori dei bambini stranieri sollecitando e favorendo la loro partecipazione e lo scambio coi genitori degli altri bambini. Le differenze culturali diventano occasioni di apprendimento e di scambio (feste interculturali, messa in luce di differenze di lingua, tradizioni, usanze, culti). La sensibilizzazione dei bambini alle differenze (di ogni tipo) viene promossa attraverso strategie differenti e si avvale per quanto possibile di risorse disponibili sul territorio (associazioni, biblioteche, ecc.).	⑦ Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola si prende cura dell'inclusione degli alunni con bisogni educativi speciali, attraverso osservazioni, obiettivi ed interventi educativi mirati. Gli obiettivi che si raggiungono sono però inferiori a quelli prefissati, in conseguenza del fatto che tra docenti curricolari ed insegnanti di sostegno, non esiste una significativa collaborazione. L'osservazione e l'attenzione è rivolta ad ogni bambino ma le azioni educative non sono tali in genere da valorizzare le particolarità individuali. La scuola dedica attenzione, appena sufficiente, ai temi interculturali. Si dedica attenzione significativa ai bambini di altre culture, ma solo raramente vengono svolte azioni educative finalizzate a sensibilizzare i bambini alle differenze culturali.

2.4 Continuità

Definizione dell'area - Attività per garantire la continuità dei percorsi scolastici. Azioni intraprese dalla scuola per assumere come valore la centralità dell'individuo che apprende e quindi per limitare le discontinuità artificiali (metodologiche e organizzative) tra i sistemi dei servizi per l'infanzia e il sistema scolastico.

Indicatori

COD	NOME INDICATORE	FONTE
	Attività di continuità	PTOF Questionario scuola
...	(max 100 caratteri spazi inclusi) ...	Indicatori elaborati dalla scuola

Continuità	
Punti di forza	Punti di debolezza
Gli incontri tra insegnanti della Scuola dell'Infanzia e della scuola Primaria sono utili per la formazione delle classi e fondamentali per la continuità tra i sistemi della scuola d'Infanzia ed il nuovo iter scolastico. Sono previste visite durante l'Open Day nella Scuola Primaria da parte dei bambini dell'Infanzia che si articolano attraverso attività educative comuni. Si programmano giornate di "Scuola aperta", rivolte ai bambini che si iscriveranno alla scuola primaria. In queste giornate, le docenti di scuola d'infanzia e di scuola primaria propongono attività grafico-pittoriche-manipolative, realizzazioni di spettacoli, giochi finalizzati alla socializzazione e alla cooperazione, allo scopo di costruire aspettative positive verso l'ingresso della scuola primaria, curiosità verso la nuova scuola e i compagni che si incontreranno. "Continuità" non è un mero passaggio di utenti; essa deve essere concretamente realizzata attraverso la progettazione di un percorso organico e condiviso. Continuità è "esperienza reale e vissuta" tra insegnanti ed alunni, affinché si realizzi un effettivo "continuum formativo" sia dal punto di vista curricolare che dal punto di vista emotivo - comportamentale.	Non è presente la continuità tra nido e scuola dell'Infanzia e, la progettazione di continuità tra scuola dell'infanzia e primaria, è tesa al miglioramento del percorso formativo.

La scuola garantisce la continuità del percorso scolastico e ne cura le transizioni.

<i>Rubrica di valutazione</i>	<i>Situazione della scuola</i>
L'accoglienza iniziale dei bambini, provenienti dal nido o dall'ambiente familiare, è sbrigativa. Le attività di continuità sono assenti o insufficienti, avvengono occasionalmente senza un disegno preciso. Non coinvolgono l'accoglienza dal nido né il passaggio alla scuola primaria. I singoli insegnanti realizzano attività di continuità limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Anche quando ci sono, le attività sono limitate a un passaggio strettamente burocratico di informazioni sui bambini rilevate in modo sporadico e informale e che rischiano di tradursi in forme di "etichettamento".	① Molto critica
	②
L'accoglienza iniziale dei bambini, provenienti dal nido o dall'ambiente familiare, è limitata a pochi giorni di attenzione. Le attività di continuità sono esclusivamente finalizzate alla formazione dei gruppi classe. Coinvolgono prevalentemente la scuola primaria. I singoli insegnanti realizzano attività di continuità con qualche forma di coordinamento a livello di scuola, che però andrebbe migliorata. Le attività prevedono un passaggio di informazioni rilevate in modo abbastanza sistematico, ma con modalità da migliorare in quanto non escludono forme di "etichettamento".	x ③ Con qualche criticità
	④
L'accoglienza iniziale dei bambini, provenienti dal nido o dall'ambiente familiare, è particolarmente curata e prevede azioni specifiche (genitori in sezione, progetti comuni con i nidi del territorio, esperienze educative pensate per il graduale inserimento, ecc.). Le attività di continuità sono progettate con finalità chiare e costituiscono la base per il curricolo verticale; coinvolgono sia educatori di nido che insegnanti di scuola dell'infanzia e di primaria nella realizzazione di attività coordinate. Le attività prevedono un passaggio di informazioni rilevate in modo sistematico con strumenti affidabili che evitino il rischio di "etichettamento".	⑤ Positiva
	⑥
L'accoglienza iniziale dei bambini, provenienti dal nido o dall'ambiente familiare, è oggetto di progettazione di lungo termine. Vi sono azioni di pre-inserimento durante l'anno precedente l'ingresso (iscrizione personalizzata, colloqui preliminari con i genitori, progetti con le educatrici dei nidi, ecc.). Le attività con i bambini di tre anni sono curate in modo particolare e includono azioni specifiche (genitori in sezione coinvolti personalmente, incontri individuali di inizio anno, esperienze educative di ingresso, ecc.). Le attività di continuità sono progettate con finalità chiare nell'ambito del curricolo verticale. Le informazioni vengono rilevate in modo sistematico con strumenti affidabili e condivisi che escludano il rischio di "etichettamento". Le attività sono volte non solo al passaggio di consegne tra insegnanti e alla facilitazione della transizione per i bambini, ma anche alla riflessione tra educatori e insegnanti per l'elaborazione di linee curriculari e metodologiche coerenti con i curricoli di nido, scuola dell'infanzia e primaria e con le informazioni raccolte e condivise sui bambini.	⑦ Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
Si rileva qualche criticità sulla continuità del percorso scolastico, sia per informazioni raccolte e condivise sui bambini (molto limitate), sia per l'iter che prevede pochi giorni di attenzione prima che si realizzi il passaggio al nuovo ciclo

2.5 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Definizione dell'area - Capacità della scuola di proporsi come partner strategico di reti territoriali e di coordinare i diversi soggetti che hanno responsabilità per le politiche dell'istruzione nel territorio. Capacità di coinvolgere le famiglie nel progetto formativo. In questa sezione è inclusa quella dimensione delle pratiche educative che viene chiamata "continuità orizzontale". L'area è articolata al suo interno in due sottoaree:

- Collaborazione con il territorio – promozione di reti e accordi con il territorio a fini formativi.
- Coinvolgimento delle famiglie – capacità di confrontarsi con le famiglie per la definizione dell'offerta formativa e sui diversi aspetti della vita scolastica.

Collaborazione con il territorio

Indicatori

COD	NOME INDICATORE	FONTE
	Reti di scuole	Non disponibile
	Accordi formalizzati	PTOF
	Raccordo scuola-territorio	PTOF
...	(max 100 caratteri spazi inclusi) ...	Indicatori elaborati dalla scuola

Collaborazione con il territorio	
Punti di forza	Punti di debolezza
La definizione degli obiettivi dei processi tiene in considerazione le linee indicate dalla missione dell'Istituto. Insieme ai processi, sono stati elaborati i progetti di sezione e d'intersezione, di cui la scuola si avvale per meglio rispondere a specifiche esigenze della comunità locale. Il PTOF è il punto di partenza che fornisce le linee guida per tutte le azioni formative. Viene condiviso all'interno della comunità scolastica e reso noto anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio, attraverso incontri periodici, all'atto dell'iscrizione e sul sito web istituzionale.	Non sono ancora chiaramente definiti criteri oggettivi di riferimento per decidere le priorità di cambiamento da apportare alla struttura dell'organizzazione.

Coinvolgimento delle famiglie

Indicatori

COD	NOME INDICATORE	FONTE
	Partecipazione dei genitori (formale e informale)	INVALSI - Questionario scuola
	Partecipazione finanziaria dei genitori	Non disponibile
	Soddisfazione delle famiglie	Questionario genitori
	Capacità della scuola di coinvolgere i genitori	PTOF –PON-Progetti
...	(max 100 caratteri spazi inclusi) ...	Indicatori elaborati dalla scuola

Coinvolgimento delle famiglie	
Punti di forza	Punti di debolezza
La scuola vive incontri periodici con i rappresentanti dei genitori per coinvolgerli sull'andamento scolastico, sui progetti e gli obiettivi da raggiungere (intersezione). In modo articolato vengono coinvolti i genitori nel Consiglio d'Istituto, relativamente a documenti considerevoli per la vita scolastica. La scuola attraverso strumenti on-line in modo trasparente, e con finalità costruttive di condivisione, coinvolge i genitori sulle sue scelte e percorsi.	Corsi e conferenze rivolte ai genitori sono carenti.

Criterio di qualità

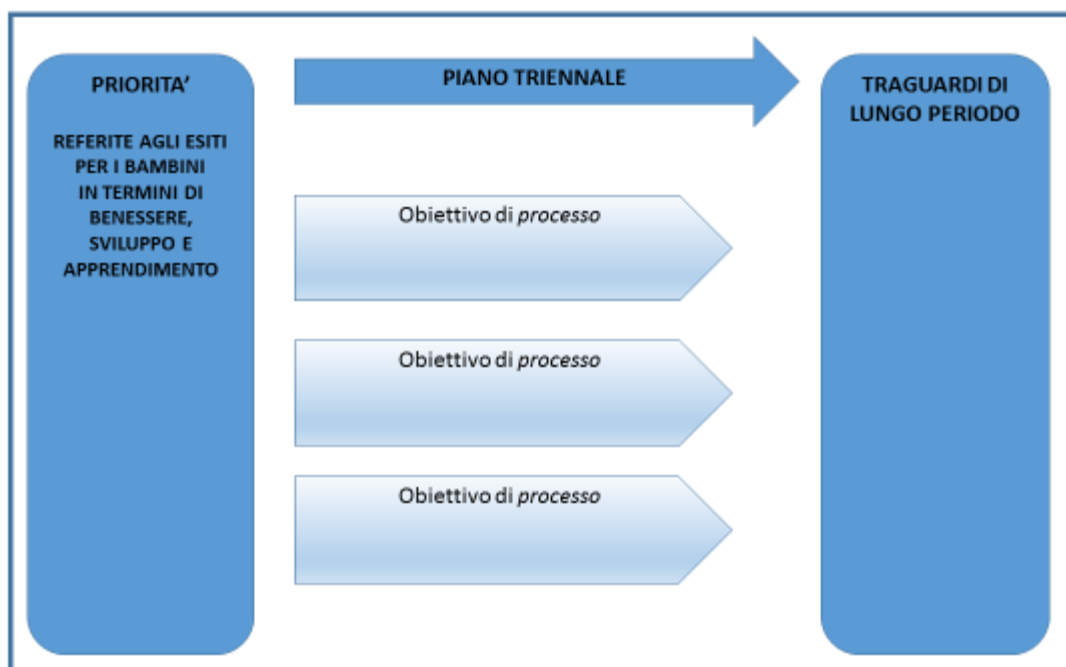
La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita della scuola.

<i>Rubrica di valutazione</i>	<i>Situazione della scuola</i>
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le col-laborazioni attivate non hanno una ricaduta per la scuola. La scuola non coinvolge direttamente i genitori nella definizione del Regolamento di scuola, del Progetto Educativo e del P.O.F. oppure le modalità di coinvolgimento adottate risultano inefficaci. Non ci sono interventi formativi rivolti ai genitori.	① Molto critica
	②
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate con la vita della scuola. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, anche se sono da migliorare le modalità di ascolto e collaborazione. Vengono realizzati alcuni interventi formativi rivolti ai genitori sebbene non strutturati.	X ③ Con qualche criticità
	④
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, raccoglie le idee e i suggerimenti dei genitori. Attiva percorsi formativi per i genitori.	⑤ Positiva
	⑥
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola dialoga con i genitori e utilizza le loro idee e suggerimenti per migliorare l'offerta formativa. Le famiglie partecipano in modo attivo alla vita della scuola e contribuiscono alla realizzazione di iniziative di vario tipo. La scuola e genitori costruiscono insieme percorsi formativi che soddisfano le esigenze espresse.	⑦ Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
La scuola ha collaborazioni con soggetti esterni, porta a conoscenza e coinvolge i genitori alle sue iniziative. Sono da migliorare con strategie mirate le modalità di collaborazione dei genitori.

3 Individuazione delle priorità

Figura - Esempificazione: dalla definizione delle priorità all'individuazione dei traguardi



3.1 Priorità e Traguardi orientati agli Esiti per i bambini

Le **priorità** si riferiscono agli obiettivi generali che la scuola si prefigge di realizzare nel lungo periodo attraverso l'azione di miglioramento. La scelta delle priorità da parte della scuola è guidata dall'analisi dell'efficacia dell'azione educativo-didattica. Per stabilirne l'efficacia la scuola tiene conto di due dimensioni strettamente correlate: la valutazione delle pratiche educativo-didattiche e gli esiti per i bambini e le famiglie.

*I **traguardi di lungo periodo** riguardano i risultati attesi in relazione alle priorità strategiche. Si tratta di risultati previsti a lungo termine (3 anni). Essi articolano in forma osservabile e/o misurabile i contenuti delle priorità e rappresentano le mete verso cui la scuola tende nella sua azione di miglioramento. Per ogni priorità individuata deve essere articolato il relativo traguardo di lungo periodo. I traguardi pertanto sono riferiti agli indicatori dell'area scelta all'interno della sezione Esiti. È opportuno evidenziare che per la definizione del traguardo che si intende raggiungere non è sempre necessario indicare una percentuale, ma una tendenza costituita da traguardi di riferimento a cui la scuola mira per migliorare, ovvero alle scuole o alle situazioni con cui è opportuno confrontarsi per migliorare.*

5.1.1 Priorità

	ESITI PER I BAMBINI	DESCRIZIONE DELLA PRIORITÀ	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO
☒ ☐	a) Benessere dei bambini	Migliorare il clima relazionale nella sezione.	Intensificare l'ascolto del racconto dei propri vissuti dei bambini e proporre esperienze significative da verbalizzare per rafforzare e consolidare l'interazione tra pari e adulti in modo giocoso così che gli alunni possano diventare protagonisti del proprio apprendimento e sentirsi sicuri e accolti nell'ambiente scolastico.
☐	b) Sviluppo e apprendimento		
☐	c) Risultati a distanza		

5.1.2 Motivazione della scelta della **priorità**

La nostra scuola è collocata in un ampio e diversificato territorio dove vivono famiglie con problematiche socio-economiche e carenti negli stimoli culturali non sempre in grado di assicurare un ambiente sereno e accogliente per i propri figli. La scuola non deve trascurare la conoscenza dei contesti di vita dei bambini, evidenziandone i bisogni e proponendosi come ambiente ideale dove far vivere ai bambini quei valori necessari per una sana crescita formativa quali l'autonomia, la relazione e lo sviluppo di capacità logico-cognitive.

3.2 Obiettivi di processo

Gli **obiettivi di processo** rappresentano una definizione operativa delle attività su cui si intende agire concretamente per raggiungere le priorità strategiche individuate. Essi costituiscono degli obiettivi operativi da raggiungere nel breve periodo (un anno scolastico) e riguardano una o più aree di processo.

3.2.1 obiettivi di processo

	AREA DI PROCESSO	DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO
	a) Curricolo, progettazione e	
X	b) Ambiente di apprendimento	Ambiente scolastico sereno, accogliente, con spazi arredi ideali per le attività ludiche , il quale all'occorrenza si trasforma in sede di lavoro.
X	c) Inclusione e differenziazione	Scuola che mira all'effettiva realizzazione dell'inclusione attraverso l'osservazione, l'innovazione e la collaborazione tra docenti curricolari e di sostegno.
	d) Continuità	
	e) Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
X	f) Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Attuare strategie educative mirate per sviluppare con l'osservazione e i confronti sistematici tra docenti, la crescita di ogni bambino per favorire così, la valorizzazione delle particolarità individuali e attuare percorsi diversificati per bisogni formativi
	g) Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	

3.2.2 Indicazioni sul modo in cui gli **obiettivi di processo** possono contribuire al raggiungimento delle priorità

Un ambiente scolastico accogliente, sereno e ben strutturato, una scuola fatta di docenti curricolari e di sostegno realmente collaborativi per realizzare l'inclusione.

Una scuola che punta sullo sviluppo e la valorizzazione delle risorse umane, attraverso :

il confronto produttivo dei docenti, la continuità tra i tre ordini di scuola, progettazioni e valutazioni efficaci e integrazione con il territorio e le famiglie.

